REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Grande partecipazione alla manifestazione del PCI

Una folla eccezionale di compagni, di simpatizzanti, giovani e ragazze ha partecipato mercoledì sera al Palazzo dei congressi, alla manifestazione indetta dal PCI dopo il successo nelle elezioni per i consigli di quartiere. Come abbiamo già riferito nella nostra edizione di ieri, nel corso della manifestazione (alla quale erano presenti alla presidenza i compagni Alessio Pasquini, segretario regionale toscano, Rodolfo Mechini, Paolo Cantelli della segreteria provinciale e Stefano Bassi, responsabile della commissione cittadina), hanno parlato i compagni Giancarlo Pajetta, della direzione nazionale, il sindaco della città, Elio Gabbuggiani e Michele Ventura, segretario della Federazione fiorentina del PCI.

Mentre Pajetta ha sottolineato il significato nazionale del voto fiorentino, che conferma l'avanzata del nostro partito ed attesta le sinistre sui risultati del 20 giugno scorso, Gabbuggiani e Ventura hanno posto l'accento sui problemi e sulle prospettive che i nuovi organismi aprono per la vita della città. Coni i consigli di quartiere — la cui attuazione è stata osteggiata dalle forze più conservatrici, che hanno fallito il loro obiettivo — si apre una fase nuova, importante e delicata per Firenze, che richiede il massimo di convergenza democratica. Tale convergenza può manifestarsi, fin da ora, a livello dei 14 quartieri, sui programmi e nella elezione dei presidenti. In questa direzione opererà il nostro partito.

Nella foto: un momento della grande manifestazione

La consultazione fissata per il 5 ed il 12 dicembre

Si vota per il rinnovo degli organi collegiali

Le elezioni devono essere un momento di mobilitazione democratica, di confronto e di dibattito che coinvolga tutte le forze interessate al rinnovamento - Il ruolo delle istituzioni democratiche e degli enti locali - Battere le forze che puntano alla disgregazione e dequalificazione degli studi

Il 5 ed il 12 dicembre si vota a Firenze nelle scuole di ogni ordine e grado per il rinnovo dei Consigli di interclasse e di classe, per reintegrare i membri decaduti dei consigli di Circolo e d'Istituto, per il Consiglio di disciplina. Gli studenti delle scuole medie superiori andranno alle urne per eleggere, come ogni anno, i loro rappresentanti. Sono queste scadenze importanti anche perché avvengono a pochi mesi di distanza da quelle elezioni che hanno mutato gli equilibri politici nel Paese e nel Parlamento, facendo cadere la pregiudiziale anticomunista e aprendo nuove possibilità di avanzata al movimento operaio e democratico, a tutte le forze progressiste.

In una fase acuta di crisi economica, morale ed ideale, quale attraversa il nostro Paese, dinanzi ad un quadro politico che sebbene più avanzato, non risponde ancora alle esigenze della gravità del momento, di fronte ad una Democrazia Cristiana che ostinatamente rifiuta l'unica possibilità oggi aperta per garantire nuove possibilità di crescita sociale e civile del popolo italiano, quella di un governo di unità nazionale, occorre rafforzare ed estendere la mobilitazione, la partecipazione, l'impegno democratico.

I risultati delle elezioni dei Consigli di Quartiere a Perugia, ad Arezzo, ma soprattutto a Firenze dimostrano come sia saldo tra le masse popolari il principio della democrazia partecipata e la volontà di cambiare: le forze di sinistra, ed in particolare il nostro Partito, vedono i loro consensi accrescersi ulteriormente.

Quanto più profonda è la crisi, tanto più tiene e si estende l'orientamento democratico e progressista.

La crisi lacerante della scuola italiana è uno degli aspetti più gravi della crisi del Paese. E' intollerabile, tanto più nelle attuali condizioni economiche, profondere risorse in una istituzione che non funziona, incapace di corrispondere sia al bisogno di elevamento morale e culturale, sia alla necessità effettiva di qualificazione professionale dei giovani.

E' necessario riaffermare con forza, prima di tutto, il valore di liberazione della istruzione e della cultura: da qui deve riprendere vigore la lotta per la riforma di tutto il sistema di istruzione e di formazione, dei suoi contenuti e dei suoi fini. In questo senso muove l'impegno dei comunisti per l'estensione e la qualificazione della scuola pubblica per l'infanzia, per il riordinamento complessivo della scuola dell'obbligo secondo un asse culturale unitario, la proposta di riforma della secondaria e dell'Università. Occorre che queste proposte siano sorrette da un ampio movimento capace di cogliere lo stretto intreccio che collega la crisi della scuola alla crisi morale, sociale, economica. Un movimento che veda la partecipazione sempre più estesa di genitori, studenti, docenti, non docenti, all'interno della scuola, e capace di ricollegarsi alle lotte più generali del movimento operaio.

Le elezioni del 5 e del 12 dicembre ed, in prospettiva, quelle del 13 marzo per le elezioni dei Consigli di distretto, dei Consigli scolastici provinciali e del Consiglio scolastico nazionale possono e devono essere un momento di grande impegno e di mobilitazione democratica, di confronto e di dibattito, che coinvolga tutti coloro interessati al rinnovamento della scuola.

Noi sappiamo che molte sono state le limitazioni imposte alla vita degli Organi Collegiali: sappiamo che pesante è il clima di sfiducia, di delusione.

Noi siamo consapevoli di tutto questo, in tal senso occorrerà battersi e portare avanti proposte adeguate per accrescere competenze e poteri degli Organi di gestione della scuola. Vogliamo però sottolineare che in questi due anni l'isolamento scolare della scuola è stato incriminato nel profondo, nuovi terreni di intervento si sono delineati per i cittadini, per il movimento operaio e democratico. Fondamentale si è rilevato il ruolo delle istituzioni democratiche, dagli Enti Locali alla Regione, nel favorire la piena realizzazione del diritto allo studio (legge regionale n. 71), ed un processo di qualificazione e rinnovamento della attività didattica e culturale attraverso le numerose iniziative portate avanti a livello promozionale. Il rapporto tra Enti locali, Organi collegiali della scuola, Consigli di distretto, Regione deve diventare costante proprio per realizzare quel raccordo tra programmazione economica e programmazione scolastica quale noi auspichiamo.

E' un processo che si è avviato, occorre fare in modo che si estenda con un impegno tenace e qualificato. Per questo riteniamo fondamentale che le elezioni del 5 e 12 dicembre vedano, in primo luogo, una grande presenza dei genitori e degli studenti.

E' una conferma ulteriore della volontà di partecipazione e di impegno critico che si battono quelle forze che mirano alla ulteriore disgregazione e dequalificazione della scuola e si proceda avanti sulla strada del rinnovamento che è garanzia irrinunciabile per l'avvenire stesso del Paese.

Katia Franci

Ripresa produttiva, investimenti, occupazione

Iniziative di lotta nel settore edile

Il comitato esecutivo della FLC regionale ha deciso un programma di iniziative di lotta articolata che interesserà tutte le province toscane entro il 15 dicembre. Al centro della mobilitazione i problemi riguardanti la ripresa produttiva, gli investimenti, l'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno e della agricoltura. Il direttivo regionale ha altresì criticato la posizione negativa assunta dal padronato, ed in particolare dall'ANCE, in merito alle richieste di ristrutturazione delle casse e delle scuole edili.

Secondo i sindacati, le posizioni strumentali dei costruttori aderenti all'ANCE confermano nei fatti un pericolo di immobilismo, teso a mantenere il settore in uno stato di forte arretratezza produttiva scaricando gli elevati costi dei quartieri sulla collettività e quindi sulla busta paga dei lavoratori.

In realtà — spiega la FLC — il disegno padronale è teso a bloccare tutta la contrattazione ad ogni livello ed in particolare i problemi riguardanti le condizioni di lavoro.

Dagli alloggi ex INCIS-militari

VOGLIONO SFRATTARE VEDOVE E PENSIONATI

Grave decisione del ministero della Difesa - Presa di posizione del SUNIA

I rappresentanti toscani del SUNIA in un documento denunciano all'opinione pubblica la gravità e l'illegittimità della recente iniziativa del ministero della Difesa, diretta a sfrattare i pensionati e le vedove che occupano alloggi ex-INCIS-Militari. Tale iniziativa rivela scarsissima sensibilità sociale, perché infierisce su una categoria a basso reddito proprio in un momento di gravi difficoltà economiche per tutti, e specialmente per chi vive di pensione e non può certo pagare le cifre astronomiche richieste sul libero mercato degli affitti. L'iniziativa appare, inoltre, ispirata ad una concezione autoritaria dei rapporti tra Stato e cittadino, perché pretende di riesumare, dopo lunga disapplicazione, alcune vecchie norme del 1938.

Norme che sono ampiamente superate dalle concezioni ben più moderne e aderenti alle indicazioni costituzionali che oggi ispirano tutta la legislazione in materia di edilizia economica e popolare. Il decreto 1036, sopprimendo l'INCIS e trasferendo all'IACP la proprietà dei suoi alloggi, ha privato ogni altra pubblica amministrazione di qualunque potere su quegli alloggi, sicché il rapporto di locazione intercorre oggi esclusivamente tra gli assegnatari e l'IACP senza più alcuna intromissione da parte di terzi. Il decreto 1035 ha poi dettato una nuova disciplina in tema di assegnazione e di revoche.

In ogni caso il decreto 1035 esclude dall'applicazione delle nuove norme soltanto le assegnazioni, e non anche le revoche, degli alloggi destinati ad esigenze di servizio, sicché non v'è dubbio che, per quanto riguarda la revoca, gli alloggi in questione sono oggi disciplinati.

I rappresentanti toscani del SUNIA s'impegnano a sostenere la lotta degli interessati per il diritto alla casa, sia apprestando le opportune difese da far valere in sede giudiziaria, sia ricorrendo ad ogni altro mezzo lecito atto a contrastare l'illegittima ed ingiusta pretesa

Situazione insostenibile nei self service universitari

Chiudono le mense? Più insistenti le voci

Lunedì mattina incontro nell'aula 8 di Lettere tra il consiglio di amministrazione dell'Opera, studenti, partiti politici, sindacati Forse rinviato il prezzo fisso del pasto - Convenzioni con privati

Le mense universitarie agonizzano e rischiano di morire sotto i colpi delle «autoriduzioni» quotidiane, degli assalti, dei saccheggi, degli abusivismi. Se le cose continuano ad andare così non è escluso che prima o poi si debba arrivare ad una loro chiusura. L'Opera universitaria non esclude questa ipotesi: i fondi a sua disposizione sono ormai ridotti all'osso e le autoriduzioni provocano un danno giornaliero calcolabile, solo per il mancato incasso, intorno al milione di lire e più. I lavoratori dei punti mensa di via San Gallo e di viale Morgagni sono ormai stanchi di sopportare l'assalto quotidiano di decine e decine di studenti, non ne possono più di subire violenze, di svolgere oltre al normale lavoro previsto anche funzioni di sorveglianza e di controllo.

In queste condizioni le mense universitarie sono destinate a vita breve e le voci che da tempo circolano su una loro chiusura acquistano con il passare dei giorni un sapore sempre più realistico. Di chiusura se ne è parlato ufficialmente anche ieri mattina nel corso dell'incontro di Palazzo Vecchio, promosso dal consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria. Erano presenti amministratori comunali, rappresentanti dei partiti politici democratici, dei movimenti giovanili, dei sindacati, della Regione.

Tutti d'accordo nel considerare insostenibile la situazione che si è venuta a determinare nelle mense e nella valutazione che possa costituire (già si cominciano ad avvertire le avvisaglie) il punto di partenza per azioni di teppismo e di violenza, di «autoriduzione» generalizzata nell'intera città. Diversità di vedute e di opinioni invece per quel che riguarda le terapie da adottare.

I consiglieri dell'Opera presenti all'incontro (il vice presidente Mila Pieralli, Maria Grazzi Fazzini, Mario Benicini) hanno proposto decisamente la chiusura dei tre punti mensa non tanto come misura punitiva ma con l'obiettivo di isolare i provocatori (a collettivo studenti, proletario) ed arrivare ad una trattativa con la massa degli studenti. Di diverso avviso altri intervenuti che hanno escluso l'opportunità di chiudere (almeno per il momento) ed hanno a loro volta proposto un ultimo tentativo di mediazione e di confronto non con il collettivo ma con gli studenti che frequentano le mense. E' stato deciso di convocare un incontro per lunedì mattina nell'aula 8 di lettere.

Intanto si provvederà ad intervenire sulla magistratura per sapere il motivo del mancato intervento nonostante le ripetute segnalazioni di reato inviatele sui fatti delle mense. Durante l'incontro di ieri è stata manifestata dall'Opera la disponibilità a rivedere il prezzo unico del pasto e a stipulare convenzioni con alcune mense e ristoranti privati per una redistribuzione territoriale degli utenti.

Discussa l'efficienza dei servizi

ANCI e sindacati per una nuova legge comunale

Si è svolto un incontro tra l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e FLEL CGIL CISL-UIL (Federazione Enti Locali) della Regione Toscana che ha discusso l'efficenza dei servizi, in relazione anche a provvedimenti disciplinari tesi a garantire il rispetto dei doveri derivanti dalle norme contrattuali e regolamentari. Le organizzazioni hanno deciso di individuare e rimuovere prontamente tutte le cause sociali, strutturali e burocratiche che determinano particolari disagi e quindi disaffezione dal lavoro.

Di fronte ad una legislazione inadeguata alla complessità del momento, le parti hanno convenuto di adottare una serie di iniziative e provvedimenti nel quadro di una corretta gestione del personale, finalizzata anche all'eliminazione di ogni eventuale forma di negligenza e di abusivo assenteismo, operando con gli strumenti previsti dal contratto: di rendere snelle, decentrate e produttive le complesse strutture degli Enti, eliminando inutili atti e passaggi, tenendo nel contempo a conseguire la massima responsabilizzazione del personale.

Sia l'ANCI che i sindacati intensificheranno le azioni per ottenere una nuova legge comunale e sulla finanza locale, nel quadro della riforma della pubblica amministrazione.

Vento e pioggia in Toscana

La città è stata scossa ieri notte da un forte vento che è durato anche gran parte della mattinata, accompagnato di tanto in tanto da forti scrosci di pioggia. Oltre ai disagi al traffico e ai pedoni, investiti dalle forti ventate, la perturbazione che si è abbattuta sulla nostra città e l'intera regione, ha provocato anche numerosi danni.

Da Pisa a Pistoia ad Arezzo sono stati segnalati crolli di muriccioli, di tegole dai tetti, di piante per il temporale (e la grandine) che ha colpito quelle zone. A Firenze i vigili del fuoco hanno ricevuto oltre 60 chiamate per cadute di alberi dei giardini e dei viali, sulle strade per il cedimento di gronde, cadute di tegole e antenne. Fortunatamente i danni non sono molti gravi.

Nella foto: **un albero caduto per la furia del vento in via Bonifacio Lupi.**

La richiesta avanzata dal sindacato confesercenti

Chiesto dai macellai incontro con la Regione

La categoria preoccupata per la gravità della situazione - Le conseguenze che derivano dall'applicazione di un calmiere iniquo Necessario un controllo democratico dei prezzi all'ingrosso

I macellai toscani aderenti al sindacato confesercenti hanno chiesto un incontro con il presidente, il vicepresidente e l'assessore al Commercio della Regione, con i sindacati dei lavoratori e con le forze politiche democratiche. In considerazione della gravità che ha assunto il problema della carne e le difficoltà che attraversa tutta la categoria, il comitato regionale della Confesercenti ha richiesto che l'incontro avvenga quanto prima.

«Nel confermare quanto sia ormai indispensabile un vero controllo democratico dei prezzi — si legge in una nota — i macellai esprimono la più viva preoccupazione per i continui aumenti del prezzo della carne e per le gravi conseguenze che derivano dall'applicazione di un calmiere da parte dei comitati provinciali prezzi. La totale mancanza di ogni controllo del prezzo all'ingrosso esaspera questa situazione, la gestione amministrativa dei soli prezzi al dettaglio non può più essere tollerata, si dimostrano in netto contrasto con gli interessi di tutti i cittadini e quindi devono essere modificati.

Di fronte a questa insopportabile situazione per la categoria il Comitato regionale del sindacato macellai della Confesercenti, fa memoria di quanto pericoloso sia il perseverare nell'amministrare il prezzo della carne come metodi iniqui e antidemocratici. Talvolta la esaspeazione e la disperazione giocano a favore della reazione anche attraverso coloro i quali sono sempre stati seri e responsabili, sempre contrari alla confusione e alla divisione. Anche la situazione che si è venuta a creare dopo l'annunciata sospensione delle vendite della carne bovina da parte della Confcommercio ha creato tra gli esercenti momenti di tensione certamente pericolosi per tutto il movimento democratico che si è sempre battuto contro simili azioni settoriali.

Il comitato della Confesercenti conferma ancora una volta la volontà e l'impegno affinché si possa realizzare prima di tutto l'«Unità» della categoria per andare verso scelte serie e responsabili, e una piattaforma di rivendicazioni che su molti punti sono identiche. Per superare queste difficoltà ritengono necessaria non solo l'unità con le forze economiche che operano nel settore, ma soprattutto con tutte le forze politiche e sociali, che credono e si battono perché i sacrifici siano finalizzati alla rinascita del paese, alla realizzazione delle riforme sociali e alla modificazione di questo meccanismo di sviluppo.

Gli autori due giovani armati di pistola

Rapina di 10 milioni alle poste di Novoli

Dopo le rapine alle banche ieri mattina è stata la volta dell'ufficio postale di via di Novoli. Due giovani con il volto scoperto e pistole automatiche in pugno hanno fatto irruzione all'interno del piccolo locale intimando alle otto impiegate ed alla decina di clienti di alzare le mani. Uno dei due banditi si è avvicinato alla cassa ed ha arraffato circa 10 milioni di lire in contanti e numerosi fogli di francobolli, per un valore ancora in via di accertamento.

I due giovani erano molto distinti. Uno, bruno, vestiva un completo blu con cappotto, mentre l'altro, alto circa un metro e ottanta e con i capelli riccioluti, aveva un soprabito grigio.

Appena sono entrati sembravano due normali clienti. Poi improvvisamente nelle loro mani sono apparse le pistole. Ripulita la cassa ed infilata la refurtiva in un sacchetto di nailon i due rapinatori sono fuggiti a bordo di una Fiat 850 rossa, risultata rubata.

L'auto è stata ritrovata poco dopo, abbandonata, in via di Carraia. Una volante della polizia, nel corso della battuta che è seguita alla rapina, ha fermato in un accampamento di girovaghi due giovani, che però sono stati rilasciati poco dopo in quanto completamente estranei alla rapina. Gli agenti avevano ravvisato in loro una qualche somiglianza con i due banditi, ma le impiegate non li hanno riconosciuti.

Per presunte irregolarità

Convocati dai giudici i consiglieri comunali di Castelfiorentino

I componenti dell'intero ex consiglio comunale di Castelfiorentino, l'ex sindaco compagno Mario Cioni, i componenti del comitato regionale di controllo hanno ricevuto in questi giorni ordini di comparizione emessi dai sostituti procuratori della Repubblica dottor Ubaldo Nannucci e Giuseppe Cariti. Ai membri del consiglio comunale verrebbe contestato il reato di abuso di ufficio, mentre i componenti della commissione regionale di controllo sarebbero accusati di omissione di atti di ufficio.

Quest. così numerosi ordini di comparizione sono stati emessi da parte dei giudici fiorentini in quanto si ritiene che vi siano state delle irregolarità nella adozione e nella convalida di due delibere del consiglio comunale, approvate all'unanimità, con le quali il direttore dell'ufficio tecnico comunale, ingegner Smarrelli, veniva nominato condirettore dei lavori per la realizzazione di una scuola media comunale, progettata dall'architetto Romano Viviani.

Una prima delibera è stata respinta dall'organo di controllo e quindi approvata. I magistrati affermano che la carica di direttore dell'ufficio tecnico del comune, ricoperta dalla Smarrelli sarebbe stata incompatibile con quella di condirettore dei lavori per la costruzione della scuola media che il comune doveva realizzare.

Anche ieri mattina numerosi consiglieri sono stati ascoltati dai due magistrati fiorentini. Il fatto stesso che le delibere fossero state approvate da maggioranza e minoranze, che oggi hanno ricevuto gli ordini di comparizione, lasciano almeno qualche dubbio che nell'azione dell'amministrazione comunale vi sia stato del dolo.

Le indagini dei sostituti Cariti e Nannucci sulle presunte irregolarità compiute a Castelfiorentino s. sono allargate anche all'Ospedale di Santa Verdiana. Cinque amministratori hanno ricevuto analoghi mandati di comparizione. Questa azione sarebbe stata originata dall'esame di alcuni documenti sequestrati dai due sostituti procuratori che avrebbero mostrato un episodio che potrebbe configurare il reato di falso ideologico.

Nel salone dei Dugento

Assemblea di borsisti in Palazzo Vecchio

Nel Salone dei Dugento, in Palazzo Vecchio si è tenuta l'assemblea dei borsisti che hanno svolto lavori di utilità sociali per 4 mesi in vari settori.

Nel corso dell'assemblea è emersa l'esigenza della costituzione di un organismo che aggreghi tutti i giovani inoccupati, sottoccupati e disoccupati al livello comprensoriale in una lega autonoma, strettamente legata alle strutture del movimento sindacale. Nella fase attuale si è deciso di andare alla costituzione di un Comitato formato dagli ex borsisti che ha eletto (nel corso dell'assemblea) un esecutivo composto di 14 persone. Tale comitato deve essere considerato come un primo passo verso la costituzione della lega.

Oltre all'obiettivo dell'aggregazione dei giovani, vanno individuati altri obiettivi di mobilitazione e di lotta, fra i quali particolarmente importanti la realizzazione a breve termine del piano di avviamento al lavoro, l'iscrizione obbligatoria per tutti i giovani in cerca di occupazione nelle liste di collocamento nella prospettiva di una riforma e di una gestione democratica del collocamento stesso, la riforma della formazione professionale.

Altro obiettivo di grande importanza per il movimento di lotta sui problemi del lavoro giovanile, è rappresentato dalla «conferenza regionali sull'occupazione giovanile» indetta per i primi mesi dell'anno prossimo dalla Regione Toscana.

Sperenzi presidente del Teatro regionale

E' stato eletto all'unanimità il nuovo presidente del Teatro Regionale Toscano nella figura del compagno Mario Sperenzi, socialista, da anni impegnato nel settore culturale. Alla riunione di insediamento del Comitato direttivo hanno preso parte Alberti, Monarca e Ricchi per la Regione; Fini, Manzotti e Sperenzi per le Province; Camarlinghi, Carletti e Tarsi per i Comuni; Ferrone per l'Università; Mazzocchi, Gelli e Liverani per i sindacati; Fiaschi per la FLS; Braccini, Panicacci, Magistrali per l'ARCI-ENDAS e ACLI; Bertini e Galardini per i teatri toscani; il presidente uscente Sergi e il segretario Toni.

Il Teatro Regionale Toscano, che associa 154 Comuni, le province, la Regione e numerose organizzazioni culturali, completa così il proprio quadro dirigente.

Attivo FGCI sull'occupazione

Questa sera alle ore 21 nei locali della Federazione si svolge l'attivo provinciale della gioventù occupata e disoccupata, organizzato dalla FGCI. Concluderà i lavori il compagno Amos Cecchi, della commissione nazionale del PCI sui problemi del lavoro.

Il Partito

Domani, alle 15.30 nei locali della Federazione (via Alamanni, 41) avrà luogo una riunione dei compagni membri dei direttivi delle varie associazioni degli invalidi civili del lavoro. La riunione sarà introdotta dal compagno Lamberto Bennati, sul tema: «*Le iniziative dei comunisti a sostegno delle rivendicazioni degli invalidi nella lotta contro l'emarginazione e l'esclusione*». Sarà presente il compagno Angelo Negrini responsabile nazionale della commissione invalidi del partito.